

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Fusione completata: Psa Sech e Psa Ge Prà ora sono controllate da Psa Genoa Investments Nv

Nicola Capuzzo · Wednesday, August 19th, 2020

La fusione dell'anno sulle banchine genovesi è andata in porto: lo scorso 6 agosto la neocostituita società belga Psa Genoa Investments Nv ha acquisito le partecipazioni di Psa Genova Prà e di Seber, le società che controllavano rispettivamente il terminal container di Genova Sampierdarena e di Prà. A guidare questa nuova realtà terminalistica sarà, [come anticipato a gennaio scorso da SHIPPING ITALY](#), sarà Roberto Ferrari, attuale vertice del Sech.

Dopo l'ottenimento del via libera da parte dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, e prima ancora da Palazzo Chigi (sul Golden power) e dall'Avvocatura Generale dello Stato, nessun ostacolo si è frapposto sul cammino segnato da Giulio Schenone, amministratore delegato di Gruppo Investimenti Portuali, e David Yang, vertice di Psa International in Europa. L'unione azionaria e operativa fra i due principali terminal container del porto di Genova è stata celebrata. Il terminal Sech [sul proprio sito web](#) mostra già il nuovo marchio Psa Sech che testimonia il rebranding e l'ingresso dell'infrastruttura all'interno della famiglia Psa.

Secondo quanto rivelato dal parere dell'Avvocatura di Stato e [riportato in esclusiva da SHIPPING ITALY lo scorso 12 luglio](#), alla nuova società denominata Psa Genoa Investments Nv Gip ha conferito la sua partecipazione pari al 60% del capitale sociale di Seber, nonché il 34,76% del capitale sociale di Vte, mentre Psa le quote (40%) detenute in Seber e quelle (65,3%) in Vte.

Dopo la formalizzazione dell'operazione avvenuta lo scorso 6 agosto, Gruppo Investimenti Portuali detiene il 38% di Psa Genoa Investments Nv mentre Psa controlla la società al 62%.

A breve inizieranno a essere visibili anche gli effetti delle sinergie che i due terminal container inizieranno a proporre al mercato, sia sul fronte commerciale che su quello operativo.

Contro questa concentrazione dell'offerta di capacità terminalistica si sono espressi nei mesi scorsi due colossi come Msc e Cosco mentre il primo cliente del porto di Genova, vale a dire Hapag Lloyd, aveva dato (per voce del uso a.d. in visita nel capoluogo ligure) il proprio benestare a patto che questa fusione effettivamente risultasse poi in un servizio migliore reso alle compagnie di navigazione.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Wednesday, August 19th, 2020 at 1:33 pm and is filed under [Porti](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.